



IL POPOLO DELLE SCIARE

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE INTERNA CURATO DA:

- Frazioni in Movimento -

-Lineri - Misterbianco info: frazioniinmovimento@hotmail.it cell 3420514116

Il "bollettino lo trovi su: www.misterbianco.com e www.webalice.it/arenavincenzo/

Frode di stato- 2011

CHI SIAMO:

"Noi non siamo politici di professione, siamo cittadini. Abbiamo solo le nostre coscienze, che ci spingono verso la giustizia. La storia insegna che non c'è niente di più realistico che un cittadino possa fare; sfidare la politica, non esserne subalterno. Pretendiamo da chi ci amministra il rispetto del suo mandato per il quale è pagato dai cittadini. Noi intendiamo renderci protagonisti di questo impegno a partire dal nostro territorio, nella convinzione che solo una forte unità può consentire la tutela dei diritti di tutti. Noi desideriamo la promozione dei valori del pluralismo, la democrazia partecipativa, la salvaguardia dell'ambiente e dei quartieri, il rispetto al diritto all'integrazione, all'unità, affinché le persone si riconoscano come cittadini, in un patto di convivenza. Questo è "Frazioni in Movimento"

Il governo vara la manovra di "aggiustamento" dei conti pubblici è all'interno del decreto che ti metto? **Nascosta nella finanziaria una norma per salverà i soldi di Berlusconi.** Questa volta l'ha fatta grossa il cavaliere, lui che voleva fondare il partito degli onesti insieme ad Alfano. La vicenda va ricondotta quando Berlusconi Rubò la Mondadori mediante corruzione giudiziaria, e ora sta per pagarne le conseguenze. Centinaia e centinaia di milioni di euro, 1.500 miliardi delle vecchie lire, dice la sentenza di primo grado, da versare a De Benedetti. Sarebbe stato un disastro. Ma eccola, occultata nella manovra finanziaria la formula magica... Annidata tra le pieghe della **bozza di manovra** si trovava la **disposizione che obbliga, finora ne aveva solo la facoltà il giudice, a sospendere le pronunce di condanna a cifre superiori a 20 milioni di euro** (10 in primo grado). Se la misura entrava in vigore, tra i beneficiari poteva esserci anche

Frode allo Stato

Mediaset condannata nel processo di secondo grado a **Milano a pagare 560 milioni di euro** e avrebbe versare solo una cauzione per il **Lodo Mondadori**. In primo grado Mediaset era stata condannata a pagare 750 milioni di euro. Al codice di procedura civile erano state apportate modificazioni: **a) all'articolo 283**, dopo il primo comma è inserito il seguente: «La sospensione prevista dal comma che precede è in ogni caso concessa per condanne di ammontare superiore a dieci milioni di euro se la parte istante presta idonea cauzione;

b) all'articolo 373, al primo comma, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: "La sospensione prevista dal presente comma è in ogni caso concessa per condanne di ammontare superiore a venti milioni di euro se la parte istante presta idonea cauzione".

Insomma, dopo l'insorgere della disapprovazione generale del mondo intero, il furbetto è stato costretto a ritirare il provvedimento. Se questo non è stato l'ennesimo tentativo alla violazione del conflitto di interesse, non sappiamo più cosa commentare. L'Italia di Berlusconi è diventata la **"repubblica delle banane"** e dove le leggi del libero mercato sono scritte dall'azionista di maggioranza. **Lui!** Lo Statuto Albertino proclamato il 4 Marzo 1848 da Carlo Alberto di Savoia Carignano, all'art. 50 recitava: **"Le funzioni di Senatore e di Deputato non danno luogo ad alcuna retribuzione od indennità"** Poi, dopo il sangue e la morte di tanti eroi della Resistenza è arrivata la nuova Costituzione, si riscrissero nuove regole civili per la gente onesta. Un tempo, chi "saliva" in Politica, pur avendo sicuramente anche all'epoca a che fare con scandali ed inciuci, si poneva comunque con una immagine che desse alla cittadinanza almeno una idea di ideologia votata all'arte suprema del Governare. La stessa DC, pur coinvolta in innumerevoli scandali, poneva un limite alla decenza del proprio potere. Oggi in Politica si "Scende". Come fosse un campo di gioco. Un ring. Una stradina amena in campagna, tutta, appunto, in discesa. Una strada colma di ogni ben di Dio. Soldi. Potere. Agevolazioni di ogni tipo. Garanzia quasi assoluta di intoccabilità. Fasti, glorie

e onori. Ai cittadini, non rimane nemmeno l'immagine esteriore ben conservata di un tempo. Quell'immagine che i Padri Costituenti vollero dare alla dignità del ruolo. Visto che le nuove "strategie politiche" sono del tutto estranee a concetti quali la onorabilità, l'assenza di scandalo ed una immagine moderata di uomo o donna di Cultura. Niente di tutto questo. Oggi in Politica si "scende", a palesare la facilità e le facilitazioni di cui ci si riempie la bocca e il portafogli. Si scende in quell'arena godereccia alla faccia di tutti. Di tutti quelli che al massimo, possono agognare di "scendere" ancora un po', nella scala della dignità umana. La Politica un tempo era un mezzo, un'Arte, una missione. Oggi è diventata **"frode di stato"**. Con buona pace della dignità umana e dell'antico senso dell'Onore. Ancora una volta dobbiamo ingoiare il rospo dell'indecenza legalizzata? Altrimenti non bisogna più indignarsi per chi contesta in Val di Susa contro l'alta velocità, la TAV. L'arbitrio diventa il cattivo esempio istituzionale, ed è facile imitarlo, porsi fuori dalla legalità e dalle regole civili come fa il premier è diventato lo sport nazionale e tutti vogliono giocare alla frode di stato. **Vitof**



La manovra economica e la povertà di sempre

Con la grandissima manovra da 47 miliardi del On. **Giulio Tremonti** ricompare il **TICKET, 10 euro** sulla ricetta per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e di **25 euro** per i codici bianchi al pronto soccorso. Oh non dicevano: "**Meno tasse per tutti?**" Ed ancora, nel 2003 pur di convincere tutti della determinazione del governo Berlusconi a rispettare l'obiettivo del pareggio di bilancio, il ministro del Tesoro Giulio Tremonti è arrivato a giocarsi la poltrona. Anzi, la scrivania. «Nell'ufficio del ministro c'è la scrivania di Quintino Sella. Quella scrivania sarebbe ancora liberata perché il pareggio di bilancio non è mai stato raggiunto». PDL, Lega e "responsabili" o "irresponsabili", hanno varato la manovra economica. Ognuno giudicherà poi dai fatti se si metteranno o meno le mani in tasca agli italiani. Fra le misure possibili fanno bella mostra di sé il blocco degli aumenti salariali nel settore pubblico, l'aumento dell'età pensionabile per le donne nel settore privato, qualche ticket sulla sanità di cui abbiamo parlato, e almeno un paio di sanatorie, oltre ad ammicoli vari. La Lega si



porta a casa, a quanto sembra, uno stop alla riscossione coattiva sulle quote latte. Questo alla faccia di quanti furono onesti. Ma non si era parlato anche di riduzione delle tasse da farsi assieme alla manovra fiscale di aggiustamento? I tagli e la riduzione, delle tasse, a questo punto è evidente non ci sono, ne ci saranno mai. Con il clima che corre non è proprio il caso. La Grecia è proprio appena dietro l'angolo, sono solo due bracciate di mare, ed in questi momenti serve cautela, i mercati non perdonano. Ma il premier ostenta fiducia. Chissà mai dove riesce a trovarla. Forse è solo incoscienza. Il Governo va ed è solido dice il Cavaliere. Peccato sia smentito nei fatti, per ben due volte è andato sotto a Montecitorio. E poi diciamocelo francamente, la manovra di Tremonti è un po' ruffiana, certo, resa obbligatoria dai fatti, ma da clima preelettorale. I sacrifici veri, quelli che saranno lacrime e sangue, sono tutti di là da venire, da destinare a tempi migliori, **addossati ad altri governi**. Intanto è davvero improbabile dover mantenere la propria famiglia con più o meno di 1000 euro mensili. Nessun politico si confronta con le persone che tutti i giorni devono affrontare problemi reali con stipendi al limite della sopravvivenza; che non possono permettersi non un lusso ma, semplicemente un paio di calzini nuovi, non in un negozio ma su una bancarella di un mercatino. Decidere di dover comprare il latte anziché il pane, semplicemente perché non si può. Lavorare fino a tardi per 10 euro in più. Dover pagare le medicine salvavita pur essendo esenti. Dover sempre dire di no ai propri figli, perché altrimenti non ci sono i soldi per pagare le bollette. Vivere alla giornata, sperando e pregando di non dover affrontare imprevisti perché non c'è abbastanza denaro per sopravvivere e non si va neanche in vacanza, gli italiani non possono più permetterselo. Questa è la vita di milioni di italiani che hanno l'unico peccato di aver messo questa classe di politici a governare il nostro paese; che è un grande paese a dispetto di tutti e di tutto, pieno di persone oneste e lavoratrici. Proprio in questo paese si assiste a fenomeni incomprensibili. Immaginiamo che tutti quelli che spendono tanti soldi in biglietti da grattare (l'unico che vince è sempre l'erario) siano poi le stesse persone che si lamentano molto delle tasse che pagano e che vorrebbero pagarne di meno. E poi finiscono con l'autotassarsi volontariamente, sedotte da questo tipo di trucchi da paese non so quanto culturalmente evoluto.

Qui estinta giace la maggioranza comunale di Misterbianco Requiescat in pace.



All'ombra de' cipressi e dentro l'urne confortate di pianto è forse il sonno della morte men duro? Con questo dubbio si aprono i primi versi Dei Sepolcri di Ugo Foscolo. L'idea per la composizione del carme venne al Foscolo dall'estensione all'Italia, avvenuta il 5 settembre del 1806, dell'editto napoleonico di Saint-Cloud (1804), che aveva imposto di seppellire i morti al di fuori delle mura cittadine e aveva inoltre regolamentato, per ragioni democratiche, che le lapidi dovessero essere tutte della stessa grandezza e le iscrizioni controllate da una commissione apposita. L'editto offre al poeta l'occasione per svolgere una densa meditazione filosofica sulla morte e sul significato dell'agire umano. Foscolo si sofferma sul significato e la funzione che la tomba viene ad assumere per i vivi impostando il carne come una celebrazione di quei valori e di quegli ideali che possono dare un significato alla vita umana. Ispirati dalla stessa compassione del Fosco chiediamo una degna sepoltura per la giunta di governo di Misterbianco. Questi

“cadaveri” debbono essere urgentemente tumulati per ridare speranza a quella parte di democrazia ancora in vita. Cosa restano a fare (ancora) queste salme nel consiglio comunale, quale ruolo hanno, cosa rappresentano? Hanno fagocitato di tutto, si sono distinti per aver polverizzato il primato di cambio di “casacca”, un turbinio vertiginoso di voltagabanismo. Stanno appestando l'aria della democrazia ancora più forte della discarica di Tiriti. Chiediamo un atto di compassionevole pietà per questi “defunti”, restituendogli, come dice il Foscolo, valore e dignità alla loro ex funzione, se mai ne è esistita una. Chiediamo a tutti i cittadini misterbianchesi di recitare per loro “L'eterno Riposo” (politico) in suffragio della loro (speriamo) dipartita dal palazzo di città. Hanno esaurito ogni velata funzione, ogni qualsiasi forma di vita. Brancolano nell'anomato più buio senza decidersi a richiudere la “bara del loro sonno eterno”. Un sonno che ha origine nella loro pochezza politica e mentale, un oblio che trascina con sé ogni cosa e che toglie ogni illusione di rinascita del bene comune. Gli uomini, fin dalla notte dei tempi, hanno imparato ad istituire forme legali come le nozze, le leggi e la religione, diventando civili e cominciando a seppellire i morti e a considerare le tombe sacre. Introducendo il valore civile del sepolcro. Promettiamo, a voi ex consiglieri, esequie politiche rapide ed indolore, piene di umana comprensione, con tombe forti che rendono fertile la terra. In questo alto compito dovete darci anche voi una mano, promettendo di non **ricandidarvi** più! Solo allora avrete tutto il nostro rispetto e la nostra venerazione per il vostro “trapasso”. Altrimenti sarete responsabili di un'ulteriore e più grave frattura nella rappresentanza politica, rafforzando la convinzione che il potere altro non è che tirare a campare, vivere evitando di affaticarsi troppo. Quello che non sapete, estinti consiglieri, è che ci avete fatto consumare tutti gli aggettivi per descrivere la vostra permanenza in consiglio comunale, come: **esasperare, istigare, provocare, dare sui nervi, far perdere la pazienza, irritare, logorare, spazientire, stressare, punzecchiare, stuzzicare, sfidare la nostra pazienza**. Questi sono alcuni aggettivi che possono essere trascrivibili, i più sono indicibili. Finiamo ricordando una salace battuta del Senatore a vita Giulio Andreotti che disse: *Meglio tirare a campare che tirare le cuoia*. Lui era Andreotti, custode di segreti indicibili in odore di mafia e demone politico, mentre voi Come disse il Marchese del Grillo: *io so io e voi non siete un caxxx*. **Vitof**



FRAZIONI IN MOVIMENTO

LE TASSE, VISIONE D'INSIEME

Lo Stato preleva il 51 % del reddito lordo ai contribuenti “onesti” Perché lo Stato percepisce risorse finanziarie dalle tasse?

- erogare servizi (sanità, ordine pubblico, sicurezza)
- redistribuire le risorse (pensioni e assistenza sociale)
- ripagare il debito pubblico.

Quali tasse mediamente “conosciamo”? IRPEF, Addizionali IRPEF, IVA, dichiarazione dei redditi, trattenute sulla busta paga

Spesso si associano le tasse ad appuntamenti temporali precisi. Giulio Tremonti (libro bianco per la riforma fiscale) individua 100 tasse di cui 14 tributi sulla casa e 9 sull'automobile. Censimento tasse ISTAT: 107 forme di prelievo di cui 73 vigenti (con gettito corrispondente)

LE TASSE MENO CONOSCIUTE

Il prelievo IRPEF effettuato su un lavoratore dipendente è l'imposta che maggiormente grava sulle tasche degli italiani. L'IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche) varia in funzione del reddito, e dei famigliari a carico (solo moglie o moglie e figlio) IRPEF è solo la punta dell'iceberg, vi sono altre imposte che versiamo (più o meno inconsapevolmente) nelle quali ci si imbatte quotidianamente:

- Contributi previdenziali
- Contributo del Servizio Sanitario Nazionale
- Premio INAIL casalinghe
- Addizionale comunale IRPEF
- Addizionale regionale IRPEF
- Imposta sul valore aggiunto IVA
- Prelievo sui rifiuti (TIA/TARSU)
- Bollo auto
- Accise
- Imposta sulle assicurazioni
- Canone RAI
- Addizionale comunale sui consumi di energia elettrica
- Addizionale regionale sui consumi di gas
- Ritenuta d'imposta sugli interessi attivi.

Tutte queste tasse, aggiunte all'IRPEF, portano la pressione fiscale del contribuente medio a raggiungere e superare il 43,2%. Questa quota può variare in dipendenza alla situazione familiare:

- Lavoratore celibe (43,9%)
- Famiglia bireddito (40,3%)
- Famiglia monoreddito (45,5 %)

CAPITOLO CASA e AUTO

Dalle tasse sulla casa si ricava un gettito di 43,2 miliardi di euro ca. così ripartiti:

- 62.8 % allo Stato
- 34.5 % ai Comuni
- 2.5 % a Province e Regioni.

Le “tasse casa”, in riferimento al consumo di energia e gas, sono in sostanza tre:

- Accisa
- IVA
- Addizionale regionale. Dalle tasse sulle auto, compreso il comparto trasporti nel complesso (flotte aziendali, autocarri e altri veicoli) lo Stato ricava circa 58 miliardi di euro.

Le “tasse auto” sono invece cinque e comportano un aggravio superiore a quello del bene casa:

- Contributo al Servizio Sanitario nazionale sui premi RC Auto
- L'imposta sulle assicurazioni
- Le accise
- L'IVA
- Il bollo auto

A proposito del possesso dell'auto è da evidenziare come si rappresenti il problema assurdo delle “tasse sulle tasse”; ad esempio ad incrementare il premio RC auto concorre anche il fisco:

Le tasse ammontano a ben il 18,7 % del premio versato ovvero capaci di incrementare il premio netto di ben il 23 %.





IL POPOLO DELLE SCIARE

Tutte le TASSE

LE ACCISE

Ricorrono più volte le ACCISE: cosa sono?

Sono particolari imposte indirette caricate principalmente sui prodotti energetici che pesano in modo determinante sulla composizione del prezzo del bene e vengono calcolate sulle quantità prodotte e consumate.

Nel corso della storia utilizzate per reperire gettito in occasione di eventi straordinari, ma, terminato l'evento non sono stati mai abolite; eccone alcuni esempi:

- 1.90 lire per la guerra di Abissinia del 1935
- 14 lire per la crisi di Suez del 1956
- 10 lire per il disastro del Vajont del 1963
- 10 lire per l'alluvione di Firenze del 1966
- 10 lire per il terremoto del Belice del 1968
- 99 lire per il terremoto del Friuli del 1976
- 75 lire per il terremoto dell'Irpinia del 1980
- 205 lire per la missione in Libano del 1983
- 22 lire per la missione in Bosnia del 1996
- 39 lire (0,020 euro) per il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri del 2004.

Il tutto corrisponde a 0,25 euro.

Una curiosità stando ai calcoli, quanti giorni l'anno un contribuente lavora "per lo Stato"?

160 gg/anno lavoratore celibe

166 gg/anno famiglia monoreddito

147 gg/anno famiglia bireddito

Ricordiamo che la tassazione in Italia subisce variazioni rispetto alla Regione in cui si risiede e talvolta anche rispetto al Comune in base alle cosiddette Addizionali Irpef.

IL FENOMENO DELLE "TASSE SULLE TASSE"

L'aggravio fiscale che subiscono i contribuenti dovuto alle tasse sulle tasse è notevole: di seguito alcune delle principali: Energia elettrica: IVA con aliquota al 10% calcolata su:

- accisa su energia elettrica destinata allo Stato
- addizionale comunale destinata agli Enti locali

Gas: IVA con aliquota al 10% sui primi 480 mq, al 20 % oltre, su:

- accisa erariale sul consumo di gas
- addizionale regionale

Carburanti per autotrazione: IVA con aliquota al 20 % calcolata su:

- accisa erariale

Tassa rifiuti: tributo provinciale con aliquota al 5 % su:

- TARSU
- TIA

Addizionale ex ECA del 10 % su:

- TARSU

IVA del 10 % su:

- TIA

Alcune cifre, dalle tasse sulle tasse si percepiscono:

- 200 mln di euro sull'energia elettrica
- 300 mln euro sul consumo di gas
- 2,5 miliardi di euro dall'IVA alle accise sui carburanti

IL CASO DEI FONDI PENSIONE

Secondo gli studi un lavoratore italiano che va in pensione con 58 anni di età e 35 di contribuzioni matura prestazioni pensionistiche in grado di coprire i successivi 17 anni di vita. In Italia la speranza di vita è però superiore ai 75 anni e ciascun anno di vita in più rappresenta un aggravio per lo Stato che deve garantire il pensionato. Come contrastare la crescita della spesa per lo Stato? - Inasprimento dei requisiti anagrafici per l'accesso alla pensione

- Equivalenza fra contributi versati e prestazioni pensionistiche attese (cd. metodo di calcolo contributivo). Le idee per il completamento della riforma previdenziale nel nostro Paese sono in larga parte orientate verso un ulteriore aumento dell'età pensionabile e verso la modifica degli attuali coefficienti di trasformazione.

continua





IL POPOLO DELLE SCIARE

Tutte le TASSE

Quali saranno le conseguenze di questo percorso riformatore sui giovani?

Non rosee.

- Innanzitutto potranno percepire la pensione ad un'età molto più avanzata dei loro padri.
- Soggetti al sistema di calcolo "contributivo" vedranno ridotto il tasso di sostituzione tra ultima retribuzione percepita e prima pensione ricevuta.

In altri termini: le future generazioni pagheranno gli errori di precedenti gestioni previdenziali infelici e si ritroveranno a dover vivere, ritirati dal lavoro, con una pensione che ammonta a meno della metà dell'ultimo stipendio percepito.

PAGHI DUE, PRENDI UNO

L'obbligo di rivolgersi al privato per avere un servizio che dovrebbe essere pubblicamente garantito dal pagamento delle imposte non è cosa rara in Italia.

L'equazione dovrebbe essere immediata, se non stessimo parlando dell'Italia:

più tasse = più servizi o, variando,

più tasse = qualità più elevata dei servizi.

Purtroppo non è sempre così, anzi, in molti casi i servizi, quando previsti, non sono adeguati all'ammontare di risorse che ciascun cittadino trasferisce allo Stato ossia quasi 11.000 € l'anno.

Come possono i cittadini far fronte a servizi carenti?

Rivolgendosi, pagando, ai privati

Si può affermare con ragionevole certezza che in Italia il concetto di sussidiarietà orizzontale è abbastanza forzato e gli incroci tra pubblico e privato penalizzano, anziché aiutare, i contribuenti.

QUALCHE ESEMPIO

1- Il trasporto pubblico

Ciascun cittadino versa 50,41 l'anno per il trasporto pubblico che utilizza molto poco. Gran parte di noi si sposta in auto ad un costo medio di 13,90 € tra carburante ed altro. Spesso decidiamo di evitare il traffico urbano viaggiando in autostrada pagando naturalmente il pedaggio.

Cosa ci spinge a sopportare tutti questi costi ulteriori per spostarci?

Non sempre si tratta di volontà legata a pigrizia o altro. Spesso è la consapevolezza di dover affrontare lunghe attese per usufruire di servizi di qualità largamente inferiore a quella dovuta.

2 - I servizi postali

L'azienda Poste Italiane SpA che si occupa dei servizi postali in Italia è per quasi il 90% in mano pubblica. Questo vuol dire che ciascun cittadino italiano, essendo "proprietario" di parte dell'azienda ha diritto a sfruttarne i servizi.

Che grado di efficienza e qualità offre il servizio pubblico postale?

Nelle valutazioni degli utenti non elevatissimo. I cittadini che intendono effettuare spedizioni sicure e celeri si rivolgono a società private "autotassandosi" quindi e deviando il servizio di Poste Italiane.



I pensionati del futuro. A 200 euro al mese!



«Se dovessimo dare la simulazione della pensione ai parasubordinati, rischieremo un sommovimento sociale». Così qualche mese fa dichiarava, a margine di un convegno, Antonio Mastrapasqua, presidente dell'Inps. E dunque, per evitare il deprecato sommovimento sociale, in alto è stato deciso che i precari non potranno, come gli altri lavoratori, avere accesso dal sito dell'Inps ai dati che simulano le loro future prestazioni pensionistiche.

Meglio non sapere... O, per essere più precisi, meglio non far sapere alle centinaia di migliaia di precari che, quando andranno in pensione riceveranno 100, 200, o, nel migliore dei casi, 300 euro al mese. Insomma i pensionati di oggi, la metà dei quali riceve 500 euro mensili, come risulta dall'ultimo rapporto Inps, appariranno, ai precari che domani andranno in pensione addirittura dei privilegiati. Mar-

tin Amis, lo scrittore inglese autore di successi come "Cane giallo" e "Il treno della notte" ha immaginato e descritto recentemente lo spettacolo mostruoso che potrebbe sconvolgere in un futuro non molto lontano la nostra società, affollata da vecchi poveri e malati privi di pensioni decenti e decenti mezzi di sussistenza ai quali verrebbe proposto, come unica soluzione possibile, un tranquillo suicidio: «Ad ogni angolo di strada dovrebbe esserci una cabina dove, se hai l'età giusta, puoi prendere un Martini o la pastiglia della buona morte...». La questione precarietà, mi ricorda Marianna Madia, la deputata del Pd che da tempo si occupa del problema, è ormai centrale nella crisi italiana. Si tratta di centinaia di migliaia di ragazze e di ragazzi (delle volte nemmeno più veramente "ragazzi") generalmente dotati di buoni titoli di studio e di grande volontà di fare, assunti e licenziati nelle aziende private come nella scuola, nelle Università, persino negli istituti di ricerca, con stipendi miserabili, destinati a pensioni da fame. Per questo, tutto sommato, forse fa bene l'Inps a negare loro l'accesso ai dati che simulano le future pensioni. Ed è, diciamo la verità, da irresponsabili dichiarare, come ha fatto ieri il presidente Antonio Mastrapasqua che «i conti sono a posto e i giovani avranno la loro giusta pensione». A meno che il presidente Mastrapasqua non consideri «giusta» una pensione di otto euro al giorno... Il problema non è nuovo. Forse qualcuno ricorda una parola d'ordine: «Meno ai padri e più ai figli» che ebbe qualche fortuna una ventina d'anni fa. Una parola d'ordine che, per trasformarsi in realtà, avrebbe avuto bisogno di una profonda riforma del nostro welfare e di una riorganizzazione del mercato del lavoro. Niente di tutto questo è avvenuto, non solo per la sordità dei governi di destra che si sono succeduti nel Paese, ma anche per i ritardi e le incertezze della opposizione, incapace di avanzare proposte condivise e su queste di organizzare le necessarie battaglie. Molte piazze d'Europa, in queste settimane, hanno visto manifestazioni e occupazioni di coloro che si autodefiniscono "indignati". Sono prevalentemente giovani che si vedono sbarrata la strada del lavoro e dell'affermazione personale. In Spagna, in Inghilterra, in Grecia i giovani "indignati" occupano la piazza e protestano. Ma chi li ascolta? Chi riuscirà a trasformare la loro indignazione in protesta, proposta e battaglia politica? Se non ci sarà questa capacità, anche il movimento degli "indignati" rischia di rifluire, e centinaia di migliaia di giovani (anche nel nostro Paese) dovranno rassegnarsi a un destino di lavoratori precari e, più tardi, in pensionati da 100, 200, 300 euro al mese.



IL POPOLO DELLE SCIARE

Pensioni: l'insulto del governo agli italiani

Il Fisco a puntate nasconde trappole incredibili per i contribuenti italiani. Tra polemiche, annunci, smentite e continui ritardi. Ma tra le tante cose che non vanno ce ne sono alcune davvero insopportabili. Ora che la cinta alla vita degli italiani non si può più stringere tanto lo è già stretta, si sta pensando di passare alla gola; una bella corda intorno alla giugolare. Il sistema pensionistico, inadeguato fino ad oggi lo sarà ancor più domani. Si tenderà a mandare gli italiani sempre più tardi a riposo, in questo modo pagheranno per un tempo più lungo i contributi e ne riavranno indietro la metà. Un affare a pensarci bene per lo Stato.

Oltre a questo innalzamento dell'età son previsti anche dei tagli invece di aumenti: un insulto che tutt'assieme la classe politica ha lanciato alla popolazione. Non assicurare serenità economica a chi per tutta una vita ha servito lo **Stato** pagando non solo le tasse ma, **pagandosi la pensione**, che oggi qualcuno gli toglie, **con contributi tolti dal proprio stipendio** è un furto. Si alzano le tasse e si abbassano stipendi e pensioni, come pagheranno queste persone e come sopravviveranno al caro vita? Se le casse dello Stato sono in rosso evidentemente qualcuno incaricato, ha gestito male le risorse della Nazione e quindi, per senso della giustizia, **il denaro va tolto a chi ha fallito**. Si pretende di richiedere a tutti i ministri il rimborso degli stipendi fin qui avuti dal momento del loro insediamento. Le altre misure urgenti vanno progettate non sulla pelle dei cittadini ma sulla pelle di chi dello Stato si è servito e non lo ha servito. Si è ad una guerra fredda: i cittadini contro lo Stato padrone. Uno Stato che decide e gestisce senza accettare ingerenze da parte della cittadinanza. Che legifera contro e non a favore della popolazione. Che finge di non conoscere l'insofferenza che il popolo civile subisce e rivendica. La si chiami anche ideologia, utopia, noi la chiamiamo, giustizia. "Per noi di **Federcontribuenti**, i ministri, i deputati e tutti gli altri big istituzionali sono, in tutto e per tutto, **degli impiegati al servizio della Nazione** e se un impiegato viene meno al suo lavoro o sbaglia recando danno all'impresa, va **licenziato** in tronco". Invece questo **governo** non riesce a fare altro che aumentare **le tasse e tagliare fondi**; aumenta la tassa anche a chi possiede azioni, obbligazioni, titoli di stato come i Bot o titoli di debito pubblico come Cct e Btp: addirittura, tra le maglie, si nasconde una "patrimoniale", una tassa sul patrimonio. Nel frattempo alla **Camera**, qualcuno ha voluto salvare le provincie con tutto quel che **costano** e offendono. Nello **Stato** ci sono decine di **strutture inutili e costose**, oltre a ministri, deputati, cancellieri e porta borse di cui **non se ne capisce l'utilità**. Complessivamente, questa manovra, peserà sulla **Sanità** per 7,5 miliardi, sui **ministeri** per 11 miliardi, sulle **pensioni** per 3,8 miliardi e sugli **enti locali** per altri 9,6 miliardi. **Molto minore è invece l'impatto dei tagli sui costi della politica: 7,7 milioni l'anno di tagli ai finanziamenti dei partiti dal 2013**. Nel 2012 il bollo, che oggi "costa" **34,50** euro (si versa alla banca ma va allo Stato), passerà a **120** euro e nel 2013 arriverà a **150** euro. Gli imprenditori agricoli in stato di crisi o di insolvenza possono accedere agli accordi di ristrutturazione dei debiti e alla procedura della transazione fiscale tranne per i contributi dovuti agli **enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie**. Praticamente non si risolve la gravissima situazione economica e lavorativa degli agricoltori sempre più vittime **del sistema legato alla grande distribuzione**. Prevista una radicale riscrittura del sistema degli ammortamenti delle imprese attraverso **delega al ministero dell'Economia** che dovrà provvedere con uno o più decreti. Chi privilegerà il ministero dell'Economia e chi controllerà sulla sua imparzialità? Non ci fidiamo dell'operato di questo dicastero, i fatti ci dicono che tale organo non è in grado di assicurare diritti e parzialità agli italiani e che fine fanno le politiche per salvare le piccole - medie imprese? Le banche e gli enti e società finanziarie applicheranno un'aliquota Irap del **4,65%** (al posto di quella ordinaria del **3,9%**), mentre le imprese di assicurazione del **5,9%**. L'aumento delle aliquote Irap per le banche e le assicurazioni si scontra con la promessa di "graduale eliminazione" dell'imposta, contenuta nell'articolo 6 della riforma fiscale del disegno di legge del 30 giugno 2011. La cancellazione delle garanzie per accedere agli strumenti deflattivi del contenzioso fiscale (adesione pvc, adesione a invito al contraddittorio, accertamento con adesione e conciliazione giudiziale) rende sicuramente più appetibile il ricorso a questi strumenti. Insomma si va ad indebolire, ulteriormente, la tutela del piccolo contribuente che resta schiacciato tra forze contrapposte ma alleate tra loro. Per **Equitalia** cambiano le regole per i rimborsi delle spese da lei sostenute per le procedure esecutive. Dal 2011 vanno rimborsate ogni anno e non più dopo la comunicazione d'inesigibilità del credito. **Chi rimborserà quelle persone a cui Equitalia ha tolto il diritto alla vita?** In caso di rateizzazione delle somme dovute a seguito di accertamento con adesione, per importi superiori a 50.000 euro, non è più necessario prestare, per il periodo di rateazione aumentato di un anno, la polizza fideiussoria a garanzia. Vengono previste misure di ridefinizione della composizione delle commissioni tributarie. In particolare, vengono stabilite norme di incompatibilità per i professionisti iscritti agli albi professionali che abilitano all'assistenza nel contenzioso tributario. Forme di incompatibilità vengono introdotte anche per conviventi e parenti. **La giustizia tributaria è in pieno caos, rischiano di fallire migliaia di pratiche avviate dai contribuenti che si son visti strappare beni in maniera ingiusta o che sono stati costretti a pagare tassi da usuraio**. Viene prevista la possibilità di definire i contenziosi fiscali, di cui è parte l'agenzia delle Entrate, secondo le regole del "vecchio" condono delle liti pendenti del 2002. È necessario che la controversia risulti pendente al 1° maggio 2011 e che la stessa non superi 20mila euro, considerando le imposte, ed escludendo sanzioni, interessi e accessori. Tutti i contenziosi potenzialmente definibili con questa misura risultano sospesi fino al 30 giugno 2012. Viene introdotto il nuovo istituto del reclamo e della mediazione per le liti tributarie di valore fino a 20mila euro. Viene stabilito che la presentazione del reclamo è condizione di inammissibilità del ricorso e che lo stesso deve essere inoltrato alla direzione dell'amministrazione finanziaria che ha emanato l'atto. Giusta o meno, errore o meno, il contribuente deve comunque pagare altrimenti rischia ipoteche, ganasce, espropriazioni e procedure esecutive varie. **Il provvedimento è incostituzionale in quanto nega al cittadino la possibilità di usufruire di un organo giuridico indipendente dall'ente creditore**. La Federcontribuenti si ribella: "Non ci stiamo a questo massacro e avvieremo per l'autunno prossimo azioni a catena con la collaborazione delle altre grandi firme del mondo delle associazioni nazionali. I nostri legali sono al lavoro: prepareremo campagne di sensibilizzazione, class action e una proposta di legge su fisco e tributi. E a chi ci ricaccerà d'essere estremi risponderemo che - a mali estremi, estremi rimedi!"

Un milione i disoccupati nel Sud



Sono stati diffusi dall'Istat i dati sulla **disoccupazione**, distinti per regione, relativi al primo trimestre del 2011. Dei 2,155 milioni di disoccupati in tutto il Paese circa **il 50% si trova al Sud** (1,003 milioni), il 35% al Nord (762.000), e la parte rimanente al Centro (il 18% pari a 390.000). I dati descrivono, quindi, **un'Italia spaccata in due**.

E non stupisce così che il tasso disoccupazione nella parte meridionale del Paese sia doppio rispetto al resto del Paese. **La disoccupazione più alta si verifica in Campania** che registra sia il tasso più elevato (15,6%), che il numero complessivo maggiore (286.000). Ciò significa

che questa sola regione assorbe il 13% dei disoccupati in Italia. E la Sicilia è contraddistinta da una situazione molto simile, tanto che insieme le due regioni arrivano a totalizzare oltre mezzo milione di disoccupati.

Se si considerano esclusivamente le **donne**, le quote di senza lavoro aumentano ancora, con la Sicilia che è caratterizzata da un tasso del 18,1%. Risalendo la Penisola, i tassi di disoccupazione si abbassano fino ad arrivare a regioni come il Trentino Alto Adige (3,9%) o la Valle D'Aosta (4,4%), dove le persone alla ricerca di un impiego sono certamente non molto numerose.

Tra le grandi regioni italiane tassi piuttosto bassi si verificano in Emilia Romagna (5,2%) e il Veneto (5,4%).

Berlusconi prima e dopo la sentenza sul lodo Mondadori

